

«Circolo Canottieri, per salvarlo occorre un cambio di mentalità»

Ermanno Corsi: statuto troppo vecchio, deve diventare un circolo della cultura del mare

DI MIMMO SICA

NAPOLI. Quasi tutti i Circoli sportivi napoletani sono, attualmente, alle prese con problemi (sede, canone di fitto, possibile acquisto proprietario, convenzioni, rapporti con Comune o Demanio). Ermanno Corsi (nella foto), noto giornalista e scrittore, è da diversi anni socio del Canottieri Napoli.

Se non ravvisa vincoli di riservatezza, può dirci come si presenta, oggi, la situazione al sodalizio giallorosso?

«Caratterizzata da allarme e inquietudine. Preciso che, quando di tratta di una importante e storica istituzione come il Circolo Canottieri, e proprio per la funzione pubblica che può svolgere sempre più incisivamente, non possono esistere vincoli di riservatezza. Parliamo di una struttura che aggrega oltre 800 soci e che rappresenta un pezzo non secondario della cultura e delle professioni in tutti i campi. Ci sono esponenti che hanno dato molte belle prove di sé a cominciare dalla pratica della solidarietà sociale. Il Circolo si trova ora in una fase di svolta e deve saper utilizzare tutte le energie e le competenze di cui dispone al proprio interno».

Ci risulta che l'Agenzia del Demanio ha chiesto, ai vertici del Circolo, di regolarizzare la posizione amministrativa relativamente al canone di locazione dovuto per l'occupazione della sede che afferma sia un bene di proprietà dello Stato. In sintesi, qual è la questione?

«Quella che è stata dibattuta negli ultimi tempi: far valere o no un diritto acquisito in venti anni e previsto dal Codice Civile. In assemblea ho detto, un po' scher-



zando, che se si fosse trattato di un "usucarpione", nessuno ne avrebbe mai parlato, ovviamente. Ma qui siamo di fronte all'usucapione previsto dalla legge e rispetto al quale, come sembra, il Circolo avrebbe tutte le carte in regola. Ora si va alla trattativa senza scudo di protezione. Spero si valuti attentamente, rispetto alle richieste che si formulano, quali sono i limiti del Demanio e la sua affidabilità vista anche la volubilità degli indirizzi che, dal Governo, vengono dati volta per volta all'Agenzia. Un problema, comunque, che avrebbe meritato una consultazione più ampia. Sarebbe stato meglio tenere aperto per alcuni giorni un seggio elettorale in modo da registrare il parere di quanti più soci possibile». **Si delinea la richiesta ai soci di un altro, consistente, contributo straordinario sia pure rateizzato. È questa la via maestra par affrontare le perma-**

nenti difficoltà?

«Non mi sembra proprio. Le tantum sono l'opposto di una gestione che si ispiri, responsabilmente, al "tanto entra tanto esce", al principio che "si fa quel che si può e non quello che si vorrebbe". Il presidente Ventura viene apprezzato per la sua energica carica di pragmatismo. E' un manager di rilievo. Non credo gli possa piacere il ricorso periodico ai contributi straordinari. Si valuti più attentamente che ogni volta che va via un socio, il Circolo perde un pezzo prezioso di "materia prima"».

Sul web è pubblicato lo Statuto della Canottieri. Dalla sua lettura risulta che in alcuni punti è difforme dalla normativa sulle Asd qual è il circolo del Molosiglio; in altri è vecchio e decisamente fuori tempo. Perché non viene riformato?

«Fin dal primo giorno che mi sono iscritto, ho sentito da molti soci che la riforma dello Statuto era

il problema dei problemi. Probabilmente c'è chi si ostina a conservare il vecchio e antistorico potere di disporre, in assemblea, di tre voti al posto di uno. In democrazia vale il principio "una testa un voto". Questo è solo uno degli aspetti per cui lo statuto attuale non garantisce la dovuta democraticità e parità di diritti fra tutti i soci. Le "caste", comunque si comportino, sono da tempo fuori "corso legale", proprio come le monete scadute».

Quali nuove aperture sono ipotizzabili perché il Circolo non perda terreno e sia sempre al passo coi tempi?

«Occorre un salto di mentalità. Fermo restando lo sport nautico, specie quello che forma i giovani, il Canottieri deve diventare il Circolo della Cultura del Mare, sede di convergenza di tutte le attività (salute, alimentazione, moda, musica, arti visive) che al mare si richiamano e che col mare fanno la propria fortuna».

OGGI LA PRESENTAZIONE

Napoli Bike Festival, il prossimo 2 giugno l'ottava edizione

NAPOLI. Oggi alle 11,30 presso la Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo sarà presentato il programma della VIII edizione del Napoli Bike Festival, l'appuntamento di rilevanza nazionale dedicato alla promozione della cultura della bicicletta. Alla conferenza saranno presenti Alessandra Clemente, assessore alla Mobilità del Comune di Napoli, Mario Calabrese, assessore alle infrastrutture e Trasporto, Luca Simeone, direttore del Napoli Bike Festival, Patrizia Stasi, Presidente della Fondazione Banco di Napoli per l'infanzia e l'adolescenza, Nicola Pascale, amministratore unico Anm, Adele Pomponio, direttore Regionale vicario Inail Campania ed Aart Heering, dell'Ambasciata d'Italia del Regno dei Paesi Bassi. Quest'anno il Festival si terrà il 2 giugno ed il claim sarà: "Con la tua bici puoi andare ovunque vuoi", ispirato al cinquantenario del primo uomo sulla Luna, ripreso nello spot con un astronauta in bici che appare in luoghi emblematici della nostra città.

OGGI A CAPODICHINO

Viaggiatori, all'aeroporto apre sportello dedicato

NAPOLI. Oggi alle 12 sarà inaugurato il nuovo sportello del viaggiatore all'aeroporto di Capodichino area arrivi. Alla presenza del sindaco di Napoli Luigi de Magistris, dell'assessore con delega all'Anagrafe Monica Buonanno, dell'amministratore delegato di Gesac Roberto Barbieri, di dirigenti e funzionari dell'Ente, si perfeziona lo sportello del viaggiatore a Capodichino, aeroporto internazionale di Napoli. Lo sportello è un punto di riferimento per tutti i viaggiatori italiani sprovvisti di carta d'identità e in possesso di titolo di viaggio, al fine di ottenere la carta di identità in tempo utile per poter partire o ripartire. La carta d'identità sarà emessa solo in formato cartaceo. Lo sportello è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 14 ed è posizionato all'interno dell'aeroporto di fronte all'infopoint (vicino al pronto soccorso). «Abbiamo deciso di rinnovare lo sportello del viaggiatore in aeroporto - afferma Buonanno - consapevoli del sempre più importante flusso turistico in città. Una città che assiste ad uno sviluppo esponenziale del turismo deve essere all'altezza delle metropoli europee ed offrire servizi di qualità». Parcheggio riservato ospiti al parcheggio multipiano accanto area arrivi.

PREVENZIONE Domani la giornata mondiale dell'enuresi. Il pediatra: terapie insieme alla famiglia

«Pipì a letto, ne soffre un bimbo su cinque»

NAPOLI. Disturbo comune nell'infanzia, l'enuresi notturna, ossia l'emissione involontaria di urina nel sonno, interessa circa un bambino su cinque fra i 5 e i 6 anni, ma anche bambini d'età superiore. Dato inaspettato è che il problema riguarda pure il 2% degli adulti. Domani si celebra la Giornata Mondiale dell'Enuresi per sensibilizzare sulle cause del problema, sulle possibili soluzioni e per promuovere il dialogo con il pediatra. L'enuresi è un disturbo di cui si può iniziare a parlare dai 5 anni, quando l'apparato urinario è ormai maturo.

Tra le diverse cause alla base vi sono l'elevata soglia del risveglio, la ridotta produzione dell'ormone antidiuretico (Adh) durante la notte e la ridotta capacità della vescica. Il disagio psicologico che spesso affligge il bambino è non la causa ma la conseguenza dell'enuresi. In ogni caso, il problema va affrontato con il pediatra che esa-

mina con i genitori e con il bambino le caratteristiche dell'enuresi e, se necessario, fa compilare un diario minzionale: «Il pediatra deve verificare la frequenza dell'enuresi, l'eventuale presenza di disturbi urinari anche da sveglio e la motivazione di genitori e bambino ad affrontare il problema. Una volta in possesso di tutte le informazioni utili si può individuare il tipo di enuresi di cui soffre il bambino e scegliere insieme alla famiglia il percorso terapeutico più adatto», afferma Angela La Manna (nella foto), pediatra all'Università della Campania Vanvitelli.

«Una serie di "buone abitudini", come combattere la stitichezza, limitare i cibi salati a cena, bere poco dopo cena e fare la



pipì prima di dormire, può essere utile ma difficilmente da sola è sufficiente a risolvere il problema; la tappa successiva è una terapia mirata (farmacologica e non)», conclude la dottoressa La Manna. Inoltre, il bambino non va mai colpevolizzato o rimproverato, per evitare ripercussioni sulla sua autostima e lo spirito

dei genitori in questo percorso è determinante: l'atteggiamento deve essere positivo senza però trascurare il problema. Infine mamma e papà devono sapere che svegliare il bambino una o più volte per notte non è una cura per l'enuresi.

SIMONETTA DE CHIARA RUFFO